Nonni e nipoti.

A proposito dei nonni, i Papi hanno sempre sottolineato che sono una grande risorsa, tesori di tenerezza e di saggezza [...]. Ma spesso essi, i nonni; non hanno voce, tacciono e soffrono in silenzio [...], sono la causa involontaria di gravi contrasti, oggetto di ripicche, di rimbrotti, di piccole vendette.

Gli si toglie la possibilità di curare i nipoti, a volte perfino di avvicinarli [...].

Figlio e nuora spesso si coalizzano contro di loro [...]

Mi sovviene il racconto di un contrasto insanabile tra una giovane coppia con un figlio che vivevano nella casa dei genitori di lui.

L'anziana mamma - il papà era morto - era una presenza ingombrante e figlio e nuora decisero di renderle la vita impossibile, perché si decidesse ad abbandonare la casa per il ricoverò.

Alle litigate, ai dispetti, ai gestacci, assisteva non visto il nipotino.

Un giorno in cui la violenza verbale aveva sorpassato i limiti, il piccolo, che come al solito assisteva nascosto alla brutta sceneggiata, venne scorto dalla mamma. *"Che cosa fai tu qui?". "Sto imparando come trattare voi quando sarò grande!".*

Le tragedie familiari cominciano spesso proprio dalla rottura dei rapporti affettivi con i nonni e poche coppie si rendono conto che privano i propri figli di una sorgente importante di rari valori: la saggezza, la tenerezza, la prudenza, l'equilibrio, l'oculatezza, la mediazione, la discrezione.

L'enorme cumulo di esperienza collezionata dagli anziani ne fanno dei contenitori preziosi.

Diceva Cicerone che "*la vecchiaia può essere una fase felice della vita per quegli anziani che hanno saputo operare con saggezza e con giustizia*".

Questo dovrebbero ricordarlo i giovani genitori i quali indubbiamente si trovano in difficoltà più di ieri perché divorzi, aborti, scioglimenti delle coppie, interessi economici contrapposti hanno enormemente indebolito la solidarietà parentale.

Ma ciò non toglie che ciascuno sia chiamato all'impegno nella salvaguardia dei valori familiari, nella protezione e cura degli affetti, pena una vita destinata al contrasto quotidiano che avvelena i rapporti e uccide prima.

Ci sono pochi consigli da dare in questo campo, solo quello - per i nonni - di armarsi di una pazienza superiore a quella di Giobbe e di una furbizia altrettanto grande, senza dimenticare il detto della sapienza popolare che le mosche si catturano più facilmente con una goccia di miele che con un barile di aceto!

LAVORI IN CHIESA

Il fatto che per il momento non ci siano i ponteggi in Chiesa non è perché abbiamo finito i lavori, oppure non abbiamo più nulla da pagare, ma semplicemente rimandiamo gli altri interveti a dopo il mese dei sacramenti e la festa di S. Luigi. Sono rimasti i debiti ... e sono molti..., un grazie a coloro che versano il poco o il tanto periodicamente sul conto della parrocchia che nuovamente riportiamo.

CREDITO VALTELLINESE ag. 2 - IBAN IT 44R05216016320 000 000 71609. Sul bonifico deve essere citato il numero dell'atto 9955 della pratica della Soprintendenza in data 26 ottobre 2017

La bilancia

Sognai che non ero più. Avendo concluso i miei giorni su questa terra, mi trovavo tra le soffici nubi del cielo. Appena gli occhi si furono abituati alla luce accecante e bianchissima, vidi una lunga fila di persone davanti a me. Me l'aspettavo: tutti in coda, anche in attesa del giudizio!

Man mano che avanzavo, cominciai a intravedere una figura barbuta. L'espressione era mite, eppure le rughe che solcavano l'ampia fronte, gli conferivano un aspetto autoritario. Appese alla candida tunica un mazzo di grosse chiavi dorate; in mano reggeva una bilancia. Allora era tutto vero!

Per ogni anima che gli si presentava davanti, vidi che annotava qualcosa su una pergamena. In breve fu quasi il mio turno. Deciso a non farmi cogliere impreparato, ripercorsi la mia vita, da cima a fondo ricordando tutte le colpe commesse, perfino le più insignificanti marachelle compiute da bambino. Toccò a me: timidamente mi avvicinai, mentre il giudice protendeva la bilancia nella mia direzione.

Stavo per cominciare il resoconto dei miei peccati, ma quale enorme sorpresa mi colse, quando lo sentii chiedere: "Figliolo, quanto hai amato?".

(Racconto di Kociss Fava)

ORARIO MESSE DEFUNTI

Lunedì 20 maggio
8.30 Def. Nicola, Giovanni, Maria
18.30 Def.Bruno Colussi Valdifrina

Martedì 21 maggio
8.30 Def. Annamaria, Giovanni Zendrini
18.30 Def. Teresa

Mercoledì 22 maggio
8.30 Def. Raffaele
18.30 Def. Potito

Giovedì 23 maggio
8.30 Def. Mario
18.30 Def. Carlo, Amedeo, Maria

Venerdì 24 maggio
8.30 Def. Alberto
18.30 Def. Franco e Fulvia

Sabato 25 maggio
8.30 Def. Carla ed Eolo
18.00

Domenica 26 maggio
8.30 - 10,00 Pro Popolo - 11.30
16,00 S. Cresima

Don Giorgio Basilio cell. 3387610467
Don Mattia Bernasconi cell. 3288060427
Don Dino Dallagrassa cell. 3405529026
sito internet parrocchiale
(http://www.parrocchiasanluigi.it

18 maggio 2019

notiziario 35

Parrocchia SAN LUIGI GONZAGA

Via Tagliamento, 10 – via don Bosco, 10 20139 Milano tel e fax: 0257408338 sanluigi@chiesadimilano.it CF 97050190152

NERO

E' colore triste, nello nostra civiltà.
Indica tradizionalmente morte.
Negli ultimi anni è stato scelto come colore preferito dall'abbigliamento.
Nella vita, in momenti di rabbia interiore mentale e esistenziale tutti abbiamo detto; sono nero, ti ho visto nero.
In Africa ho visto nero: corpi eleganti vestiti di nero-pelle.
Bimbi stupiti che ti regalano tutti i tipi di nero.
Giovani *che* risplendono di *nero di diverse* etnie.

DOMENICA 26 maggio 2019 Non c'è la S. Messa alle ore 18

Donne che intrecciano *capelli* e fatiche *immense,* senza speranze, nei loro "mantelli" coloratissimi.
Uomini anziani di villaggi, con un bastone di potere esagerato, neri con i capelli bianchi.
Ho visto il nero, il nero-vita, il nero-occhi innocenti e irresistibili, il nero-dolore, il nero-coraggio, il nero-amore, il nero-ricerca di acqua, il nero-rabbia di libertà, il nero-uomo e umanità.
E' bello quando lo incontri e ti trasmette visioni di immagini di vita che non puoi sopportare e non dormi per settimane. E tu, io - bianco avvertiamo la nostra potenza storica diventare impotenza e incapacità.
Ti metti una mano in tasca, ma senti che è niente.
Sulle strade dell'Africa vorresti piangere, caricare tutti i bimbi e portarli in Europa, vorresti accogliere tutte le richieste dei giovani e dare un futuro ai loro sogni. Ma questo non è possibile.
I "neri" restano a vivere la loro dimensione, spesso suburbana e io, ormai nero nell'anima, ritorno a vivere il mio quotidiano dove ...me la cavo. Sì, io divento il nero, io sono il triste, io sono l'impotente occidentale che sa spendere e ha gli occhi appesantiti da stanchezze inspiegabili. I neri camminano a piedi e non sembrano mai stanchi.
I piedi, spesso scalzi, sono le uniche due ruote che i neri hanno.
Noi ci affoghiamo in docce continue e shampoo profumati.
I neri non sanno quando potranno lavarsi… bere e fanno giornate di strada con i loro asinelli per arrivare a un pozzo e tornare. Io passo con la Toyota e loro sorridono, i bimbi guardano e salutano ...uno di loro grida: "Italiano!". Io saluto.
Mi saltano in mente i perché più infantili: potevo essere io al loro posto, giocare ancora a figurine, chiedere una caramella a un bianco e non averla, accontentarmi di un pezzetto di panettone diviso in cento parti, cercare il medicinale per un dolore e sapere già che non esiste. E' così. E se così è e sarà ancora, io sono proprio nero.
Nero perché non voglio più sopportare le ingiustizie palesi e evidenti nei riguardi di questa parte e di altre zone dell'umanità. Sono nero perché voglio sempre di più condividere la vita dei poveri oppressi. Non siamo degni di chiamarci uomini, se i fratelli della terra sono ancora trattati diversamente e umiliati nell'esistere.
Questa massa immensa di uomini, donne, giovani e bimbi, vive non vivendo o come il fiore biblico, che questa mattina c'è e domani è stato tagliato dalla follia collettiva bianca.
"Verrà il tempo ...verranno i tempi nei quali il mio popolo avrà la libertà e potrà condividere la ricchezza dei popoli".
Questo mi ha detto un ragazzo africano che crede tanto in Dio ed è pronto a scommettersi nella sua storia e che, per i suoi forti ideali ha avuto, a venti anni, il martirio di mesi di carcere.
Signore, dammi la possibilità di non essere solo ...nero per l'inquietudine, ma di essere nero partecipando dentro e fuori alla vita ...nera.
Insegnami i valori ...neri della vita: l'accoglienza, il rispetto, la lotta con chi può solo sopravvivere, il coraggio di essere povero e...
Occupami la mente e il cuore del nero e dei neri d'Africa e che io non sia un..."nero per caso" ...ma un..."bianco-nero"... per scelta.

-*lunedì 20 ore 17.30* : secondo incontro di formazione ANIMATORI in vista del prossimo Oratorio estivo
- *lunedì 20 ore 19.30*: gli Ado di prima e seconda superiore accoglieranno i ragazzi di **terza media** nel nuovo Gruppo ADOLESCENTI, cenando insieme in oratorio
- *domenica 26 alla Messa delle 10.00* : memoria del battesimo dei ragazzi del SECONDO ANNO DI CATECHISMO (terza elementare)
- *domenica 26 ore 16.00* : celebrazione delle CRESIME
- *domenica 26 ore 19.30*: ultimo incontro dell'anno del Gruppo GIOVANI ADULTI